

### Si riprende la discussione della mozione sul dazio del grano.

Voci. La chiusura! La chiusura!

PRESIDENTE. Facciano silenzio!

Essendo stata chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(È appoggiata).

Metto a partito la chiusura.

(È approvata).

Ora dovrebbe parlare l'onorevole Guicciardini, cui ne è riservata facoltà ai termini del regolamento. Però, se egli non vi ha difficoltà, vorrei prima dare la facoltà di parlare ai proponenti degli ordini del giorno che vi hanno diritto perchè iscritti nella discussione generale.

Il primo ordine del giorno è quello dell'onorevole Nava ed altri, così concepito:

« La Camera, convinta che la sospensione temporanea del dazio sul grano non apporterebbe sensibile diminuzione all'elevato prezzo del pane e convinta, d'altra parte, che le attuali condizioni dell'agricoltura e le necessità eccezionali del bilancio dello Stato non consentono l'abolizione immediata del dazio stesso: invita il Governo a coordinare l'interesse dei consumatori, dell'agricoltura e delle finanze, riducendo progressivamente il dazio e integrando il bilancio dello Stato con una riforma democratica dei tributi.

« Nava, Camerini, Coris, Tovini, Roberti, Pecoraro, Longinotti, Micheli ».

Chiedo se questo ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Nava ha facoltà di svolgerlo.

NAVA. Io mi limiterò ad una semplice dichiarazione di voto, perchè comprendo bene l'impazienza della Camera. (Benissimo! Bravo!) Però dato che... (Rumori vivissimi).

Le dichiarazioni che io faccio sono contenute molto chiaramente nell'ordine del giorno da me proposto.

Sono convinto, come ha già dichiarato l'onorevole Giolitti, che la sospensione temporanea non possa portare alcun giovamento al paese. (Vivi rumori all'estrema sinistra — Interruzioni del deputato Eugenio Chiesa).

PRESIDENTE. Facciano silenzio!

Onorevole Chiesa, non è lei che presiede la Camera! La richiamo all'ordine! E ora di finirlo con codesto sistema!

(Vivaci e ripetute apostrofi del deputato Eugenio Chiesa verso il deputato Nava).

Onorevole Chiesa, la richiamo all'ordine, per la seconda volta!

(Proteste vivissime da destra e dal centro — Continuando il deputato Chiesa nelle sue vivaci apostrofi verso il deputato Nava, il Presidente, dopo averlo di nuovo, invitato, richiamato all'ordine, sospende la seduta alle 18.20. — Commenti — Agitazione — La seduta è ripresa alle 18.30).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vadano ai loro posti!

Io non posso che deplorare vivamente il contegno dell'onorevole Chiesa, col quale egli, sordo ai miei richiami, ha mancato assolutamente di rispetto alla Camera; e dichiaro formalmente che non mi sono indotto ad applicare a lui le severe disposizioni, che avrebbero dovute essergli applicate, unicamente per un riguardo alla Camera, che non desidera di ritardare il termine di questa discussione.

Ma non s'illuda l'onorevole Chiesa; che, se egli continuerà così, applicherò rigorosamente le sanzioni dell'articolo 41 del regolamento, che io ho il dovere di far rispettare. (Vivissime approvazioni — Applausi).

Procediamo oltre.

Onorevole Nava, continui il suo discorso.

NAVA. Farò dichiarazioni molto esplicite. Se avessi potuto parlare alla Camera, avrei dimostrato la nostra convinzione che la sospensione del dazio sul grano non possa produrre effetti immediati sul prezzo del pane; però soggiungo subito che, data l'elevatezza del prezzo del grano in questo momento, io credo che, non per una ragione economica, ma per una ragione politica, si potrebbe concedere questa sospensione, tanto più che le alte ragioni di finanza che sono state accennate qui non mi spaventano per diverse considerazioni.

Di queste accennerò ad una soltanto, a quella cioè che il gettito del dazio sul grano è uno fra i gettiti della nostra finanza che è più variabile, perchè se guardiamo le cifre d'importazione del grano in Italia dal 1884 in poi, troviamo che queste variano anche in periodi recenti di circa nove milioni di quintali, che rappresentano circa sessanta milioni di lire di divario da un anno all'altro nel gettito del dazio.